

Repubblica Italiana  
**COMUNE DI ORATINO**  
Provincia di Campobasso

**DELIBERAZIONE**  
di  
GIUNTA MUNICIPALE

**COPIA**

**n. 14 del 31-01-2024**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE CON MODALITA' SEMPLIFICATE DELLA SEZIONE PIAO 2024/2026 "PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2024" PROVVEDIMENTI

L'anno *duemilaventiquattro* il giorno *trentuno* del mese di *Gennaio* con inizio alle ore 12:45 nella sala delle adunanze del Comune, convocata, la Giunta Municipale si e' riunita nelle persone seguenti:

|   | <i>Cognome e Nome</i>          | <i>Carica</i> | <i>Partecipazione</i> |
|---|--------------------------------|---------------|-----------------------|
| 1 | <b>LATESSA LOREDANA</b>        | SINDACO       | Presente              |
| 2 | <b>PETTI FILOMENA</b>          | ASSESSORE     | Presente              |
| 3 | <b>GENTILE LORUSSO DANIELE</b> | ASSESSORE     | Presente              |

**PRESENTI: 3 - ASSENTI: 0**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO FELICIANA DI SANTO.

Constatato il numero legale degli intervenuti il Presidente LOREDANA LATESSA dichiara aperta la seduta invitando a deliberare in relazione all'oggetto.



Letta la proposta di deliberazione che segue del Responsabile dell'Area amministrativa:

la legge 6 novembre 2012, n. 190, recitante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

**CONSTATATO** che la suddetta legge n. 190/2012 dispone all'articolo 1, comma 6 e seguenti:

*6. I comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione di cui al comma 2-bis. Ai fini della predisposizione del piano triennale per la prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione.*

*7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.*

*8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce*

*procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.*

*8-bis. L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può*

*chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.*

*9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:*

*a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*

*b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*

*c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*

*d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*

*e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

*f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.*

*10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:*

*a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.*

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come ampiamente modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

**VISTO** l'articolo 1, comma 8, della legge 190/2012, il quale prevede che negli enti locali il Piano debba essere approvato dalla Giunta comunale;

**VISTA** la deliberazione della CiVIT-ANAC n. 72, datata 11 settembre 2013, avente per oggetto "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione";

**VISTA** la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";

**VISTA** la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, recante «Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016»;

**VISTA** la deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018, recante «*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016*», pubblicata sulla GU n. 296 del 21 dicembre 2018;

**VISTA**, in particolare, della delibera ANAC n. 1074/2018, la Parte IV rubricata “*Semplificazione per i piccoli comuni*”, Capitolo 4 “*Le nuove proposte di semplificazione*”, Paragrafo “*Semplificazioni per l'adozione annuale del PTPC*”;

**VERIFICATO CHE:**

questo comune, alla data del 31 dicembre 2023:  
conta una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;  
ha approvato il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTCPT), con deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 7.02.2022 , valido per il triennio 2022/2024, con gli obblighi di pubblicazione ai sensi del dlgs 33/2013;

**DATO ATTO** che quali misure organizzative sono applicate le misure, previste dalla normativa vigente, per la disciplina degli incarichi esterni ai dipendenti per evitare situazioni di conflitto di interesse; sono stati assegnati obiettivi legati all'attuazione del piano di prevenzione della corruzione; è applicato il codice di comportamento dei pubblici dipendenti;

**VISTO** l'art. 10 del dlgs 33/2013 come modificato dal dlgs 97/2016 che elimina l'obbligo di predisporre il programma per la trasparenza e prevede che “*1. Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto...*”

**CONSIDERATO** che il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare;

**DATO ATTO** che nel PNA 2019 ANAC ha precisato che “*Fermo restando quanto sopra, solo i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPCT con modalità semplificate (cfr. parte speciale Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV “Piccoli Comuni”, § 4. “Le nuove proposte di semplificazione”). In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPCT qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT. In ogni caso, il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui 28 esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012 nella quale è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPCT adottato per il triennio. Rimane comunque ferma*

*la necessità di adottare un nuovo PTPCT ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8, della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano";*

**RITENUTO** di avvalersi della possibilità di confermare per il 2024 il piano adottato con delibera di giunta n. 7 del 7.02.2022 in quanto:

nell'anno 2023 e nel corrente anno non sono intercorsi fatti corruttivi, né modifiche organizzative rilevanti;

non si sono verificate ipotesi di disfunzioni amministrative e si stanno realizzando gradualmente le misure introdotte nel Piano triennale;

**VISTO**, inoltre, il Quaderno ANCI n. 20 del novembre 2019, relativo all'applicazione del PNA 2019, recante *"Istruzioni tecniche, linee guida, note e modulistica - "Le novità di interesse per gli enti locali"*, Paragrafo 1.3;

**DATO ATTO** che, con deliberazione di questo Organo n. 6 del 7.02.2022 è stato adottato anche il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", per il periodo 2022/2024;

**RITENUTO** di avvalersi della possibilità di confermare per il 2024 il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", per il periodo 2022/2024 e che non vi sia necessità di procedere all'adozione di modifiche e/o integrazioni al suddetto programma;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento è stato redatto dal Responsabile dell'Area amministrativa;

**CONSIDERATO** che l'ente è in possesso di tutti i requisiti previsti dall'ANAC in materia di semplificazione per l'adozione annuale del Piano Anticorruzione, confermando per l'anno 2024 il Piano triennale 2022/2024, nel testo allegato alla propria precedente deliberazione G.C. n. 7/2022;

che sussistono tutte le condizioni per confermare, per l'anno 2024 il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2022/2024, nel testo allegato alla propria precedente deliberazione G.C. n. 6/2022;

**RITENUTO** di dover informare i responsabili di settore dell'ente delle attività e degli adempimenti di loro competenza relativi alle misure contenute nel PTPCT 2022-2024 e nel PTTI 2022/2024, come confermati con il presente provvedimento;

**VISTO** il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Settore e che l'atto non presenta effetti diretti o indiretti sul bilancio o patrimonio dell'ente ai sensi dell'art 49 del TUEL;

## **PROPONE**

**DI CONSIDERARE** le premesse del presente atto come parte integrante e sostanziale, anche ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

**DI CONFERMARE, per l'anno 2024**, il *"Piano Triennale per la 2. Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT"*, relativo al periodo 2022/2024, approvato con propria precedente deliberazione n. 7 del 7.02.2022, nel testo pubblicato nel sito web del comune nella sezione: *Amministrazione trasparente > Altri contenuti > Prevenzione della corruzione*;

**DI CONFERMARE**, per l'anno 2024 il "*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", per il periodo 2022/2024, approvato con propria precedente deliberazione n. 6 del 7.02.2022, nel testo pubblicato nel sito web del comune nella sezione: *Amministrazione trasparente*>;

**DI DARE DISPOSIZIONE** affinché i responsabili di settore dell'ente siano informati delle attività e degli adempimenti di loro competenza relativi alle misure contenute nel PTPCT 2022-2024 e nel PTTI 2022/2024, come confermati con il presente provvedimento;

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul sito istituzionale del comune, nella sezione "*Amministrazione trasparente*> *Disposizioni generali*> *Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza* ed, inoltre, nella sezione *Amministrazione trasparente*> *Altri contenuti*> *Prevenzione della Corruzione*;

**DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4<sup>a</sup> comma del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 data la scadenza dei termini di legge.>

### **LA GIUNTA COMUNALE**

**VISTO** che sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18-08-2000, n. 267, ha espresso parere FAVOREVOLE;

**Con voti UNANIMI**, espressi nelle forme di legge

### **D E L I B E R A**

**DI APPROVARE** la suindicata proposta di deliberazione.

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed autonoma votazione che riporta lo stesso esito della precedente;

### **D E L I B E R A**

**DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267



|   |   |
|---|---|
| <p>T.U.E.L. 18.08.2000 N. 267 ART. 49 comma 1<br/>parere di regolarità tecnica: <b>Favorevole</b></p> <p>Li, 31-01-2024</p> | <p><b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</b><br/>F.TO SALATI PIACENTINO</p> |
|---|---|

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
F.TO LOREDANA LATESSA

**IL SEGRETARIO**  
F.TO FELICIANA DI SANTO

La su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno \_\_\_\_\_ per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi

Oratino li

**IL MESSO COMUNALE**  
F.TO ELIGIO D'ANOLFO

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO**

Oratino li

**IL SEGRETARIO**  
FELICIANA DI SANTO

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ .

Oratino li

**IL SEGRETARIO**  
FELICIANA DI SANTO

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

Oratino li

**IL SEGRETARIO**  
F.TO FELICIANA DI SANTO